

STILE

C'è JOB24 ,le opportunità del Sole 24 ORE.

by nexta media

[::Protagonisti](#)

[::Lifestyle](#)

[::Attualità](#)

[::Moda.it](#)

[::Arte.it](#)

[::Turismo.it](#)

[::Video](#)

[::Attualità](#)

MAI DIRE SQUOLA!



Perché in India e in Montenegro i cartelli in prossimità degli istituti scolastici rappresentano bambini soli mentre in Francia e in Cambogia sono accompagnati da fratelli e sorelle, in Giappone indossano l'uniforme, in Malesia vestiti tradizionali e in Burkina Faso non sono presenti bambine?

L'incontro-scontro di abitudini e regole tra loro distanti è alla base dello sviluppo di una società finalmente "libera" da pregiudizi e false credenze in cui i Nord e i Sud del mondo abbiano pari dignità. E' con questo spirito che l'Associazione "Mani. Altri Sguardi Sguardi Altri" ha ideato e organizzato la Mostra didattica Mai dire squola, viaggio interculturale attraverso i cartelli stradali posti in prossimità degli edifici scolastici che invitano l'automobilista a procedere con prudenza.

Il progetto, forte della sua natura itinerante e mobile, si sposterà nel corso dell'anno in diverse sedi coinvolgendo varie province e città italiane partendo da Genova dove, con il sostegno dell'assessorato alle pari opportunità, la mostra verrà allestita presso la scuola Thour (Genova Pra) il 26 gennaio, presso la scuola Paganini (Genova Pra) dal 2 gennaio al 12 febbraio, presso la scuola Spinetto Mezzanego (GE) dal 13 febbraio al 2 marzo.

L'iniziativa, rivolta ai bambini delle scuole primarie (quarto e quinto anno) e medie ha l'intento di invitare i giovanissimi ad un approccio alternativo con le

[::Le altre storie](#)

[::Attualità](#)



Blu Klein »»

"Un lettore ideale davanti a una delle mie superfici colorate diventa allora un tutto nel tutto, impregnato nella sensibilità dell'universo."
Yves Klein...

>Petrolini, Salamini e altri divini

>La città riparte da Belgrado

[::Attualità](#)



London Architecture Biennale »»

La manifestazione, che si è appena conclusa, è riuscita a superare il successo già

diversità attraverso l'insegnamento dell'educazione civica. Perché in India e in Montenegro i cartelli in prossimità degli istituti scolastici rappresentano bambini soli mentre in Francia e in Cambogia sono accompagnati da fratelli e sorelle, in Giappone indossano l'uniforme, in Malesia vestiti tradizionali e in Burkina Faso non sono presenti bambine?

Identificare i dettagli che caratterizzano le rappresentazioni proprie di ciascun Paese (l'acconciatura, il modo di vestire, l'uguaglianza o disuguaglianza tra i sessi), permette, secondo gli ideatori della mostra didattica, di calarsi in immaginari collettivi, codificati secondo regole di comportamento diffuse nelle varie parti del mondo.

Attraverso i segnali provenienti da tutto il mondo si discute sulla differenza non solo d'etnia ma anche di genere e si impara ad osservare con atteggiamento critico immagini (foto, poster, film, video, manifesti e spot pubblicitari) che trovano sempre più spazio nella nostra vita quotidiana.

Il progetto coinvolgerà nove scuole genovesi dove è in aumento il numero degli allievi stranieri (in particolare cinesi nella zona di Pra e albanesi in quella di Mezzanego) e comprenderà anche l'insegnamento della geografia e della storia grazie al confronto di cartelli provenienti dallo stesso paese ma prodotti in epoche diverse affinché si possano leggere i mutamenti e le trasformazioni che si sono verificate in seno ad una stessa società.

Molto soddisfatta dell'iniziativa l'assessore alle pari opportunità della Provincia di Genova, Marina Pondero: *"Spero che l'apprendimento dei bambini porti le famiglie ad avvicinarsi a ipotesi di scambi interculturali. Infatti attraverso le immagini, segni convenzionali di facile interpretazione, esiste la possibilità di conoscere le culture che ci sono vicine, imparando non solo a notare ma anche ad apprezzarne le differenze, riconosciute come un arricchimento della nostra società"*.

Dal 23 marzo al 2 aprile inoltre, Mai dire scuola, insieme alla mostra laboratorio Giocattoli dalle Afriche, sarà ospitata all'interno della terza edizione del Festival della letteratura e cultura migrante "Il Gioco degli Specchi" di Trento. I materiali in mostra comprenderanno testi scolastici, quaderni, disegni, materiale educativo vario raccolto in diversi paesi dell'Africa, dell'Asia, dell'America Latina e dell'Europa; 11 pannelli 1metro x 30 con i testi esplicativi della mostra; 25 sagome riproducenti segnali stradali del tipo "Attenzione bambini" provenienti da vari paesi del mondo; 9 temi rappresentanti le diverse dimensioni della scuola nella differenti società umane: i genitori, i fratelli e le sorelle maggiori, la strada per andare a scuola, i pasti scolastici, l'uniforme, la scolarizzazione dei più giovani, la scuola diseguale, come vorresti la scuola, la classe, discriminazioni sessiste, la scuola nel mondo.

Saranno allestiti inoltre in questa occasione: uno spazio dedicato ad una scuola di rifugiati sudanesi al Cairo e un laboratorio pratico dove i bambini possano confrontarsi sui temi trattati elaborando disegni e pensieri. Il catalogo della mostra, a cura di Roberta Bonetti, responsabile scientifico

sorprendente della prima edizione nel 2004, dispiegando un fitto programma di eventi, ospiti celebri e nuove location. ...
>Le arti tribali nel cuore della Parigi monumentale
Arti tribali nel cuore di Parigi
>In visita al Museo del Quai Branly

::I video



VIDEO :: MODA: un premio per la creatività'



VIDEO :: Backstage: sfilate Milano P/E 2006

dell'associazione, è edito da Manni Editori (Mai dire scuola-Modelli educativi dal mondo, 2004, 128 pagine,13,00euro).

Claudia Russo

[::scrivici](#)

[::contatti](#)

[::lavora con noi](#)

[::pubblicità](#)

[::search](#)

[::RSS feed](#)

